



Chiama e risparmi sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

Anno 82 n. 347 - mercoledì 28 dicembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Narra la leggenda che quando Mimmo si presentò al cospetto di nonno Vittorio per chiedere la



mano di Lisandra lui lo guardò con aria severa e disse: «Se le vuoi bene io sono contento. Ma sappi

che, se le farai del male, di te il pezzo più grande resterà l'orecchio...».

Sante Marie, 1952

Sandra e Mimmo brindisi all'amore

Oggi la grande festa per i 50 anni di matrimonio

L'incontro e il colpo di fulmine stretti stretti nei cappottoni



Che bella ragazza: appare tra gli alberi come un risveglio epico...



Sante Marie, 28 dicembre 1955: di bianco vestita all'altare salì...



Dopo il sì nei pressi de gl'ortiglio: l'amore è negli sguardi



1961, via Vincenzo Menasi nella patria della nostra famiglia



Eccoli tutti insieme: il trionfo della gioia e del volersi bene...



Quel 28 dicembre del 1955 faceva freddo a Sante Marie. Il cielo era azzurro e l'aria rigida, un po' di neve faceva capolino sulle montagne, dalle parti di Tremonti e delle Tre Sorelle. Il sole scaldava quel gruppo infreddolito, in corteo dalla chiesa vecchia giù fino alle precie. Lui, un bel moretto dallo sguardo penetrante, aveva pensato che in quel posto aveva trovato il calore giusto, gli amici giusti, gli affetti che contano. Era partito da lontano, in fondo allo stivale, e in quel paesino dell'Abruzzo s'era perso appresso a lei. Lei, lo sguardo un po' incupito, la fronte alta, un bel corpicino snello e gli occhi fulminanti, sapeva che stava facendo un passo importante, sapeva che quel ragazzo sarebbe stato l'uomo della sua vita. Aveva

un po' paura, ma attorno a sé sentiva il sostegno delle sue sorelle, dei cognati. Sentiva soprattutto la forza e la dolcezza del padre e della madre. Così fu. La messa in chiesa, le parole sagge del parroco, poi un bel pranzo nella grande casa degli zii, la musica, qualche passo di danza. Un giorno di festa, un giorno

d'amore. Se ne tornarono quasi tutti in treno verso Roma: da Sante Marie a Colli di Monte Bove, poi Oricola: tutte le stazioni di un viaggio di nozze piccolo e senza stanze d'albergo. Sono passati cinquanta anni. Loro, Sandra e Mimmo, ne hanno viste tante: la miseria dei primi anni '50, il lavoro

che c'era e poi non c'era, le malattie, i sogni, le grandi feste con la grande famiglia Berardinetti, i Natali e i Capodanno, le pasquette alla Torracchia e i primi maggio al prato, con la sagna al forno e le fettine panate, i monegli vivaci ma bravi e ubbidienti, le estati a Sante Marie, a casa vecchia senza acqua e senza

bagno, il pagliericcio, il grande camino, via Vincenzo Menasi, la casa di via delle Spighe che era a due passi e sembrava lontana, la signora dica dica, lo zoppo che aggiustava la tv. Ancora: la signora Laura, gli Ingrao, il lavoro tutti i giorni. E poi Torre Spaccata, la reggia alla palazzina 50, il cortile, la spesa al mercato

con zia Rosetta, la signora Rosetta. La felicità quando arrivava la Citroen dalla Francia, le zollette di zucchero. E poi poi poi. Poi Casalotti, il grande viaggio, i figli grandi, i matrimoni, la malinconia, i nipoti che sono anche loro vivaci e bravi con'erano i figli, gli acciacchi, le telefonate con le sorelle, i ricordi.

Se tutto questo è passato sotto il vostro ponte, Sandra e Mimmo, vuol dire che la vostra storia d'amore è una grande storia d'amore. Perché dentro la vostra storia c'è la storia di una grande famiglia che non si è mai persa. Che nonostante le lontananze, qualche lite, mantiene il senso vero della vita: l'amore dell'unità, l'unità dell'amore. Questo abbiamo imparato in 50 anni, questo speriamo di insegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti. Grazie Sandra, grazie Mimmo.

Hanno detto

LE SORELLE BERARDINETTI

«Lisà, venetevene ammonte agl'ortiglio»

«Siamo felici». È la dichiarazione delle sorelle Berardinetti. Hanno inviato un telegramma agli sposi: «Venetevene ammonte agl'ortiglio che ce magnamo le patane e gli fasoi».

I NIPOTI

«A zì, povero a me diceva o mitragliere...»

Tutti i nipoti, appresa la notizia dei 50 anni, hanno mandato un sms a zia Sandra e zio Mimmo: «Congratulazioni, zì. Ma povero a me diceva o mitragliere mentre se n'eiva scappannu...»

FIGLIE NIPOTI

«Evviva evviva gli sposi (Mo fatece il rullè...»

Pietro, Vittoria e Tiziana esultano: «Bravi bravi». Claudio, Elisa, Simone, Andrea, Alessandro e Massimiliano dicono: «A no' c'avevo fame, facce un bel rullè...»

PAOLO SCONTI

«Fermo ar tamaforo dico: viva gli sposi»

Grande festa a Torrespaccata per le Nozze d'Oro. Paolo Sconti s'è affacciato al balcone, ha messo il "Ballo di Simone" e ha gridato: «Er tamaforo è rosso e io strillo viva gli sposi viva gli sposi...»

PIETRO INGRAO

«Compagni, io vi dico: è stato amore vero»

Pietro Ingrao è intervenuto alla Camera difronte a Ciampi e a D'Alema: «Compagni, Sandra e Mimmo li conosco bene, li ho visti crescere. Il Paese è fiero di questi due lavoratori coraggiosi».